



SAN MARCO ARGENTANO  
CITTÀ DEL GUISCARDO

---

### **COMUNICATO STAMPA**

Il sindaco Virginia Mariotti, a seguito del telegramma inviato venerdì scorso al commissario ad acta, generale Saverio Cotticelli, al dirigente reggente dell'Asp di Cosenza, dottor Sergio Diego, e al direttore del distretto Esaro-Pollino, dottor Francesco Di Leone, comunica di essersi recata in data odierna, presso la sede dell'Asp provinciale, per discutere del trasferimento degli unici due biologi in servizio a San Marco, presso il laboratorio analisi di Castrovillari.

La Mariotti è stata accompagnata dai sindaci di Santa Caterina Albanese, Roberto La Valle, e Cervicati, Massimiliano Barci, e dai vicesindaci di Fagnano Castello, Raffaele Giglio, e di Roggiano Gravina, Giuseppe Marsico.

Gli amministratori sono fortemente preoccupati per i gravi disagi derivanti dal trasferimento delle due unità, con decorrenza già dai prossimi giorni. A San Marco dovrebbero essere effettuati solo i prelievi, e le provette dovrebbero essere trasferite a Castrovillari.

Nell'incontro avuto con il dottor Cordasco, incaricato dal dirigente reggente dell'Asp di Cosenza di incontrare i sindaci, questi hanno espresso le loro preoccupazioni e fatto rilevare la loro contrarietà al provvedimento, che mortifica ulteriormente un territorio già depauperato di tutto dal punto di vista sanitario. Nella vasta area dell'Esaro, la cui popolazione è di oltre cinquantamila abitanti, quello di San Marco è l'unico presidio presente. Gli ospedali di Cosenza e di Castrovillari distano in media cinquanta chilometri da San Marco e dai paesi più interni. Nella cittadina di origine normanna è stato chiuso un ospedale e nessuna riconversione è stata ancora effettuata. E questo nonostante il D.P.G.R. n. 135 del 21 dicembre 2011, che prevede l'attivazione a San Marco del primo modello sperimentale di Casa della Salute.

La struttura cade a pezzi e i servizi subiscono continui ridimensionamenti, mentre le cospicue risorse per la riconversione (euro 8.149.648,89, di cui euro 5.500.000,00 destinati a opere civili e impianti), derivanti dal fondo POR FESR 2007-2013, rischiano di andare disperse. La popolazione è esasperata e minaccia proteste eclatanti.

I sindaci, in attesa di poter incontrare il commissario ad acta, verso il quale nutrono profonda fiducia, preannunciano la loro volontà di organizzare iniziative che possano richiamare l'attenzione su una problematica che sta a cuore a tutta la popolazione del vasto comprensorio dell'Esaro.